

DALLA COMUNICAZIONE AMBIENTALE ALLA SOSTENIBILITÀ

A. de Carli – Associazione Ingegneri Ambiente e Territorio (Aiat).
 M. Melis – Iefe, Università Bocconi.

Stiamo assistendo a grandi cambiamenti nelle modalità e negli strumenti di comunicazione da parte delle organizzazioni, sia private sia pubbliche, dei propri impegni nei confronti dell'ambiente e delle persone. Tali cambiamenti sono il risultato di una sempre più forte tendenza da parte delle organizzazioni a integrare l'utilizzo di strumenti e sistemi di gestione ambientale con attività e strumenti finalizzati a una gestione sostenibile delle proprie attività anche sotto il profilo economico e sociale, secondo una logica di responsabilità sociale di impresa (Csr, Corporate Social Responsibility).

In termini di comunicazione ambientale le organizzazioni tendono oggi a comunicare all'esterno i risultati della propria attività non solo sotto il profilo ambientale, ma anche economico e sociale, tipicamente attraverso strumenti quali bilanci e rapporti di sostenibilità. Per comprendere tale evoluzione, è utile richiamare alcune significative innovazioni e i risultati di alcuni studi nel campo della gestione e comunicazione ambientale e di sostenibilità. Sul fronte Emas è in atto oggi la seconda revisione dello schema di gestione ambientale europeo. La prima revisione, che ha portato all'elaborazione di Emas II, aveva introdotto tre novità sostanziali: la piena integrazione dei requisiti del sistema di gestione ambientale della Iso 14001, il passaggio dal concetto di "sito" a quello di "organizzazione" e l'estensione della registrazione a ogni tipo di organizzazione. La Commissione è oggi impegnata nella revisione di Emas II, che culminerà con l'emanazione della terza versione del

regolamento all'inizio del 2008. Nell'ambito delle attività di supporto al processo di revisione della Commissione, il progetto di ricerca Ever (Evaluation of Emas and the Eco-label for their Revision) ha dedicato una specifica sezione al rapporto tra Emas e altri strumenti di Csr, nell'ottica del possibile inserimento nel nuovo regolamento di requisiti relativi non solo alla dimensione ambientale, ma anche alle dimensioni economica e sociale della sostenibilità. Al campione di 281 organizzazioni europee intervistate nell'ambito del progetto è stato chiesto, fra l'altro, di formulare un giudizio sull'importanza della realizzazione di un rapporto di sostenibilità fra gli strumenti di sostenibilità da esse adottati, e sull'importanza di utilizzare a tale scopo standard di riferimento quali le Linee Guida Global Reporting Initiative (Gri) sul reporting di sostenibilità. Il Gri è oggi lo standard più diffuso e autorevole nella rendicontazione di sostenibilità, con oltre 900 organizzazioni al mondo che utilizzano lo stru-

mento. Il 67% del campione ha giudicato rilevante l'adozione di un rapporto di sostenibilità, mentre l'utilizzo di Linee Guida Gri o altri indicatori di sostenibilità viene considerato importante dal 62% delle organizzazioni intervistate. Il progetto Ever ha verificato quante organizzazioni, che realizzano un rapporto di sostenibilità secondo le Linee Guida Gri, siano allo stesso tempo dotate di un sistema di gestione ambientale registrato Emas o certificato Iso 14001. Su 727 organizzazioni nel mondo che utilizzano le Linee Guida Gri, il 57% ha un sistema di gestione ambientale certificato Iso 14001. A livello europeo, su 344 organizzazioni che utilizzano il Gri, il 57% ha un sistema di gestione ambientale certificato Iso 14001, mentre il 16% ha adottato Emas.

Novità

Un altro importante segno del cambiamento in atto nella comunicazione ambientale è la recente pubblicazione della norma Iso 14063:2006 (Environmental



management – Environmental communication – Guidelines and examples). Tale norma rappresenta una guida teorica e pratica, a una corretta comunicazione – interna ed esterna - delle performance ambientali dell'organizzazione: principi generali, pianificazione, strategie, modalità di realizzazione. L'applicazione della Iso 14063 prescinde dall'adozione o meno di un sistema di gestione ambientale. In questo senso, pur essendo a tutti gli effetti una norma della famiglia Iso 14000, essa conserva una propria valida autonomia. La norma fornisce esempi, suggerimenti e riferimenti a linee guida esistenti (tra cui il Gri) che aiutano a migliorare la qualità di rapporti e relazioni ambientali. Nel contesto della 14063, la comunicazione ambientale ha una valenza più ampia del "solo" reporting ambientale, considerato come uno fra gli strumenti di comunicazione ambientale. La pubblicazione della Iso 14063 può essere interpretata come un segnale da parte del mondo della normazione volontaria della necessità di rafforzare l'impegno alla comunicazione esterna delle organizzazioni, già fortemente sottolineato in ambito Emas con la rilevanza attribuita alla Dichiarazione Ambientale.

In Germania

Nel giugno 2006 il Ministero dell'Ambiente tedesco ha pubblicato il rapporto "How to develop an Emas Environmental Statement towards a Sustainability Report" nel quale sono riportate alcune indicazioni per le organizzazioni che volessero "far evolvere" la propria Dichiarazione Ambientale, prevista da Emas, in un Rapporto di Sostenibilità. Il documento rappresenta il primo risultato di un progetto che prende l'avvio dalla constatazione che oggi molte organizzazioni Emas realizzano anche un Rapporto di sostenibilità, ponendosi dunque il problema di come rapportare fra loro i due strumenti. Obiettivo del Ministero tedesco è quello di fornire alle imprese, in particolare alle Pmi, linee guida a supporto dello sviluppo della Dichiarazione Ambientale in un Rapporto di sostenibilità. Secondo lo studio, passare dalla Dichiarazione Am-

biennale, prevista da Emas, a un Rapporto di sostenibilità non richiede un impegno eccessivo, neanche alle piccole e medie realtà. Chi già aderisce a Emas deve effettuare lo sforzo di aggiungere e integrare gli aspetti economici e sociali alla già esistente Dichiarazione Ambientale, e in particolare nei seguenti aspetti:

- descrizione dell'organizzazione - il rapporto di sostenibilità dovrebbe includere informazioni economiche aggiuntive rispetto alla dichiarazione ambientale;
- politica e gestione della sostenibilità: la politica e il sistema di gestione ambientale dovrebbero essere integrati in una più ampia politica di sostenibilità; le responsabilità e gli impegni in campo ambientale dovrebbero essere affiancati da responsabilità e obiettivi sotto il profilo etico e sociale;
- aspetti rilevanti della sostenibilità: la descrizione degli aspetti ambientali significativi dovrebbe essere accompagnata dalla descrizione dei principali aspetti sociali;
- protezione dell'ambiente: nessuna richiesta aggiuntiva rispetto a Emas;
- responsabilità sociale d'impresa: non prevista da Emas; il rapporto di sostenibilità dovrebbe includere informazioni riguardanti lo stato e le azioni significative riguardanti una serie di ambiti (condizioni dei lavoratori, rendicontazione sociale, responsabilità di prodotto, condizioni di lavoro nella catena di fornitura);
- programma della sostenibilità: il programma ambientale dovrebbe essere integrato con informazioni sugli impegni, gli obiettivi e i risultati in campo sociale, culturale ed etico;
- conformità legale e accordi volontari: dovrebbero essere fornite informazioni aggiuntive in merito alla conformità con altre leggi che siano rilevanti per la sostenibilità, in particolar modo con i diritti dei lavoratori. In aggiunta, dovrebbero essere descritti, se presenti, accordi volontari sottoscritti dall'organizzazione;
- validazione/verifica: in aggiunta alla valutazione di conformità con Emas, le organizzazioni possono optare per una verifica esterna e

certificazione del rapporto di sostenibilità.

Terza versione

A ottobre 2006 è stata emanata la terza versione delle Linee Guida Gri. Tra le novità del documento, è interessante notare la maggiore importanza attribuita alla certificazione da parte di terzi del rapporto di sostenibilità e del processo di *sustainability reporting*, indicatore della volontà di rafforzare la credibilità di uno strumento che rientra nell'ambito delle iniziative volontarie. Rispetto alla versione precedente, le nuove Linee Guida si raccordano esplicitamente agli altri strumenti di gestione della sostenibilità, tra cui i sistemi di gestione ambientale, e sono maggiormente focalizzate sui destinatari della comunicazione, nell'ottica di supportare le organizzazioni nella realizzazione di strumenti che rispondano maggiormente alle aspettative dei propri interlocutori.

Conclusioni

Se da un lato la tendenza a una gestione (e comunicazione) sempre più integrata delle tre dimensioni della sostenibilità è in forte crescita, molteplici sono però gli interrogativi e le questioni aperte. Risulta in particolare molto controversa l'ipotesi di uno standard di certificazione della responsabilità sociale delle organizzazioni che includa aspetti sociali, ambientali ed economici. Gli studi sottolineano come standard e sistemi di gestione oggi ricondotti al concetto di Csr spesso differiscono per natura, obiettivi, struttura: ad esempio, alcuni strumenti sono applicati a livello di organizzazione (Emas), altri fanno riferimento al sito (quali lo standard di responsabilità sociale SAB000) e altri ancora sono riferiti al prodotto (Epd, criteri Fsc) ecc. In questo senso, la comunicazione è forse l'ambito in cui in via più immediata può avvenire tale integrazione, come dimostrano le sempre più numerose esperienze di utilizzo congiunto di strumenti di comunicazione ambientale e di sostenibilità.